

Dal Vangelo secondo Luca Lc 1,39-56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

Riflessione

15-08-2021

Parole che fanno vibrare il cuore e che trasmettono Vita

La festa dell'Assunzione ci racconta il nostro destino: tra le braccia amorose di Dio.

Perché la morte non interrompe la vita, ma conduce la persona dentro la Vita Piena.

Ciò che colpisce – nel vangelo di oggi – è il modo in cui avviene l'incontro tra Maria ed Elisabetta, in particolare le parole che usano.

Quelle due storie piene di vita producono pensieri di bene l'una per l'altra. Nessuna è ego-centrata, perché al centro c'è l'altra. Ciascuna sceglie di mettersi nei panni dell'altra per creare una connessione vera di cuori che battono alla stessa frequenza.

In quella casa si crea uno spazio di intimità, sono le loro viscere a sussultare, ad incontrarsi, a vibrare. È un parlarsi cuore a cuore, anima ad anima, è un parlarsi che rende presente Dio.

Queste due donne ci fanno un dono enorme e ci ricordano che tutti noi abbiamo bisogno di essere accolti, compresi, amati. Tutti noi abbiamo bisogno di essere raggiunti da parole capaci di farci bene, parole che portano la forza di rialzarci se siamo a terra, di accarezzarci se siamo tristi, di abbracciarci se abbiamo bisogno di forza e coraggio.

Un ultimo pensiero. Questo vangelo è, in qualche modo, sconvolgente, perché ci mostra come lo Spirito di Dio si renda visibile, toccabile, presente, in un particolare modo di relazionarsi. Dove la nostra relazione passa attraverso la ricerca del bene dell'altro, lì c'è Dio.

In questi giorni il mondo è diventato un po' più "povero" a causa della scomparsa di Gino Strada. Mi piace ricordarlo, perché il suo modo di relazionarsi è stato un esempio per tutti noi, una vita che ci ricorda che non tutto possiamo "definirlo" divino, ma lì dove l'umanità spicca e crea Bene autentico possiamo essere certi che lo Spirito soffia e si prende cura.

Buona Festa!

Nello